





\* \* \*

Tra i vari metodi di implantologia orale endoossea, il sistema a capsula si differenzia per la sua adattabilità fisico-anatomica, e per i seguenti requisiti biomeccanici.

A) Nessuna comunicazione tra il cavo orale e l'osso alveolare, quindi meno pericolo di infezioni postoperatorie.

B) Ad impianto avvenuto la ferita viene suturata senza l'applicazione del perno moncone, e solo dopo un periodo di adattamento e comunque a guarigione avvenuta, verrà inserito il perno pilastro avvitandolo direttamente sulla capsula.

C) La fase operatoria comporta un minimo trauma, e viene eseguita ambulatoriamente con strumenti asettici particolari.

D) La resistenza dell'impianto tanto alla trazione, quanto alla compressione masticatoria, è identica ai denti naturali.

E) Possibilità di sostituire il moncone pilastro con altro perno di differente diametro ed inclinazione.

F) Possibilità di avulsione dell'impianto, smontando i vari pezzi che lo compongono.

G) Rifissazione, nel caso di allentamento dell'impianto, per riassorbimento dell'alveolo o altre cause.

H) Sono sufficienti quattro pilastri per reggere il carico masticatorio di un ponte circolare.

I) Possibilità di stabilizzare le protesi totali mobili, in specie le inferiori, senza utilizzare il perno moncone, questo nei soggetti a facile ulcerazione, o comunque intolleranti a protesi fissa.

Impianto in questo caso solo sottocutaneo, senza fuoriuscita di nessun perno dalla cresta gengivale.

La fissazione della protesi in questo caso, è ottenuta con effetto elettromagnetico.